

Presentazione del volume

Flavia Marostica (a cura di)

Ripensare l'orientamento oggi

Atti del Seminario regionale Progetto dell'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica *Orientamento. Il futuro è oggi: orientare per non disperdere*
Bologna 15 aprile 2010

Casa editrice Labanti e Nanni, Bologna 2011 novembre (pag.160)

Presentazione

Il Seminario *Ripensare l'orientamento oggi* realizzato dall'IRRE Emilia Romagna il 15 aprile 2010 è il frutto insieme della storia, delle ricerche condotte, delle iniziative attuate, delle *esperienze maturate dall'IRRE ER* sul tema a partire almeno dal 1992, della rinata centralità dell'orientamento con l'avvio del *Piano nazionale orientamento del MIUR* nel 2008, dell'attenzione dell'*INDIRE* che ha avviato nel 2009 il Progetto nazionale *Il futuro è oggi: orientare per non disperdere* che coinvolge tutti gli IRRE e di cui il seminario è parte/declinazione regionale.

In particolare l'iniziativa è stata pensata anche facendo tesoro dell'esperienza fatta da chi scrive prima nella conduzione come tutor della sezione dedicata alla Didattica orientativa del Forum di preparazione, poi nella relazione dei risultati della discussione, nel coordinamento del Gruppo di lavoro dedicato a questo tema, nella stesura del Documento finale sullo stesso nel Convegno di Abano del 2-5 marzo 2009. A questa si è aggiunta successivamente anche l'esperienza fatta nei tre Seminari di formazione tenuti nel maggio 2010 a Portorose, Ischia, Palermo in cui chi scrive ha partecipato alle tre tavole rotonde a commento delle relazioni, ha guidato il Gruppo dedicato, ha relazionato i risultati, ha redatto il Rapporto finale dei lavori sempre come esperta di Orientamento formativo o Didattica orientativa/orientante.

Dal 1991 ad oggi l'IRRSAE/IRRE Emilia Romagna ha condotto con continuità analisi delle *pratiche diffuse di orientamento* e delle *caratteristiche dell'utenza*, studio sistematico e ricerca su la *letteratura in tema di orientamento*, mercato del lavoro, formazione professionale, università, centri per l'impiego, con particolare attenzione per la *normativa* che regola le azioni di orientamento e soprattutto per *l'orientamento formativo o didattico orientativo/orientante* (saperi disciplinari e abilità cognitive metacognitive metaemozionali, strategie/metodi e modelli di progettazione). Tali attività sono state svolte in collaborazione sia con l'Università di Bologna, soprattutto dal 1997 al 2008 con Maria Luisa Pombeni che ha sempre messo a disposizione generosamente il suo prezioso contributo, sia con gruppi di ricerca di docenti delle scuole della regione interessati. Sull'insieme delle attività sono stati prodotti materiali grigi, a stampa e multimediali, sono state predisposte offerte formative, sono state effettuate consulenze in istituto e nel territorio; un archivio molto ricco è contenuto nel sito satellite dedicato www.orientamentoirreer.it funzionante dal 2003 in cui sono presenti sia analisi della realtà, sia elaborazioni teoriche sia esempi pratici di percorsi direttamente utilizzabili.

Il progetto regionale, entro quello nazionale, è stato, quindi, pensato in riferimento sia al quadro nazionale che alla storia regionale ed è stato mirato sia ad una riflessione ampia sull'orientamento oggi che ad alcuni aspetti centrali della normativa specifica sul tema (la Direttiva 487/1997, il DPR 275/1999, il Regolamento dell'autonomia, e le recenti Linee guida per l'orientamento lungo tutto il corso della vita alligate alla CM 43/2009), avendo anche ben presenti le principali indicazioni dell'Unione Europea (il *Memorandum per l'apprendimento permanente* del 2000, la Carta di Nizza del 2000, la *Risoluzione sull'orientamento* del 2004, la Raccomandazione del 2006 sulle *Competenze chiave*, il *Quadro europeo delle qualifiche* del 2008).

L'idea di orientamento e della specificità di tale pratica nella scuola sono state mutate soprattutto dalle elaborazioni di Maria Luisa Pombeni¹ secondo la quale «il primo *compito* e la più grande responsabilità della *scuola* è connessa alla *maturazione delle competenze orientative di base o propedeutiche* al fronteggiamento di specifiche esperienze di transizione. Secondo l'attuale normativa di riferimento, questa funzione coincide con le finalità della *didattica orientativa* che costituisce parte integrante del progetto formativo d'istituto ed è di stretta competenza dei docenti. La *mission* prioritaria del sistema scolastico fa riferimento alla formazione personale e culturale dello studente, ma il successo formativo concorre, indirettamente e in una prospettiva di lungo termine, a sviluppare competenze di auto-orientamento»; dunque «la didattica orientativa ... costituisce parte integrante della funzione docente».

Ma aggiungeva Maria Luisa Pombeni che la scuola ha anche il compito di realizzare «azioni che *intenzionalmente* influenzano lo svolgersi dell'esperienza orientativa dello studente; in questo senso assumono le caratteristiche di un'azione dedicata, cioè mirata a produrre effetti immediati sulla prosecuzione del percorso formativo individuale». Si tratta in questo caso di attività che mirano «a *migliorare la qualità dell'esperienza scolastica in corso*» e sono «svolte dagli insegnanti al di fuori della programmazione disciplinare e finalizzate ad accompagnare situazioni di criticità del percorso scolastico (moduli di accoglienza nei nuovi cicli di studio, moduli di verifica in itinere dei risultati scolastici, attività di prevenzione dell'insuccesso scolastico, interventi formativi di educazione alla scelta, attività di accompagnamento di esperienze di alternanza scuola-lavoro)», insegnanti ovviamente con un riconoscimento e una preparazione apposita; oppure di attività «di *sostegno ad esperienze di transizione formativa*, connesse alle scelte naturali di fine ciclo ... o a situazioni di ri-orientamento di decisioni non andate a buon fine (consulenza)», svolte in parte dai docenti in parte da esperti esterni.

Da un lato, dunque, «il *monitoraggio* e l'*accompagnamento*» che «sono due dimensioni complementari di una stessa funzione, quella che aiuta la persona (sia attraverso interventi di gruppo che relazioni individuali) ad *orientarsi in maniera consapevole ed efficace nella sua storia presente*. L'*attività di monitoraggio orientativo* deve essere intesa principalmente come un'azione per lo sviluppo di un *metodo di auto-monitoraggio* e come tale ha in sé un potenziale di valore formativo ed emancipatorio della persona la quale deve imparare ad esercitare un'*attenzione vigile* sull'andamento dei propri percorsi di vita, indipendentemente dalla presenza di fattori di criticità. L'*attività di accompagnamento* porta con sé l'idea di un *tutorato orientativo*, cioè di una presenza di mediazione nel processo di auto-orientamento a garanzia del buon esito del processo. La peculiarità di questa funzione riguarda la sua centratura sull'esperienza in atto e ne costituisce l'elemento di differenziazione dalla terza funzione che attiene principalmente alla progettazione di sviluppi futuri delle storie individuali.

Da un altro lato «le attività di *sostegno ai processi decisionali*» che esplicano «*funzioni consulenziali* (sia individuali che di piccolo gruppo) sulla base di teorie e metodi ampiamente verificati dall'esperienza: metodologie del *counselling* e tecniche di conduzione del *colloquio* centrato sul cliente, pratica del *bilancio di competenze* (Ferrieux, D., 2000; Lemoine C., 2002), approccio del *360° degree-feedback*, (London, Beatty, 1993; Church, Bracken, 1997), modello dell'*assessment center* (Manzi, 1987; Kapes, Mastie, 1998)».

In particolare il seminario (che ovviamente non poteva in poche ore affrontare tutti gli aspetti del tema) è stato mirato a «*ripensare l'orientamento*» in alcuni *tratti fondamentali* e in *riferimento soprattutto alla scuola*, luogo in cui dai 3 ai 16 anni permangono tutti i giovani e dai 16 ai 19 ormai la stragrande maggioranza e quindi luogo senza ombra di dubbio «strategico».

La mattina è stata dedicata al quadro generale.

Sia con la descrizione dei *due progetti nazionali* di riferimento. Cristina Casaschi, ricercatrice dell'IRRE Lombardia e coordinatrice, ha presentato in modo molto dettagliato il Progetto nazionale *Il futuro è oggi: orientare per non disperdere* con la descrizione delle origini, le caratteristiche, le finalità e soprattutto l'interessante repertorio di attività in via di realizzazione nelle diverse regioni del paese che possono offrire molti spunti operativi, anche perché centrate soprattutto su alcuni temi primari indicati dalle *Linee guida* (didattica orientativa, strategie di tipo laboratoriale, unità/moduli di apprendimento, funzione tutoriale dei docenti, documentazione). Speranzina Ferraro, Dirigente scolastica e Coordinatrice del Piano nazionale o-

¹ Tutte le citazioni di seguito riportate, che ricalcano affermazioni analoghe contenute in altri suoi testi, sono tratte da Maria Luisa Pombeni, *Differenziare le azioni e specificare le professionalità* in Anna Grimaldi (a cura di), *Modelli e strumenti per l'orientamento*, Franco-Angeli, Milano 2002.

rientamento del MIUR, ha illustrato le *Linee strategiche nazionali del MIUR per un Piano integrato di orientamento*: dopo un'ampia analisi a partire dal 2008 delle tappe del Piano, ideato in continuità con le elaborazioni degli ultimi 20 anni e mirato alla costruzione di un sistema territoriale di orientamento in raccordo con tutti i soggetti che se ne occupano (costituzione del gruppo tecnico-scientifico, convegno di Abano, diramazione delle *Linee guida*, costituzione del Forum nazionale, tre seminari di formazione sulla formazione per competenze, la didattica orientativa, la costituzione di reti collaborative), ha esaminato i presupposti culturali e il ruolo fondamentale del docente come costruttore di sapere didattico.

Sia con un approfondimento su *due aspetti fondamentali*. Guido Sarchielli, Pro-Rettore dell'Università di Bologna, utilizzando le più recenti elaborazioni della letteratura dedicata, ha svolto alcune interessanti riflessioni su *L'orientamento nella società della conoscenza e della globalizzazione* e ha sottolineato l'importanza oggi di affermare la centralità della persona e di potenziare il suo capitale di risorse cognitive e psicosociali; la variabilità delle richieste della società e del mondo del lavoro, i cambiamenti nell'istruzione/formazione, l'aumento delle occasioni di scelta, l'incertezza dei progetti personali inducono, infatti, a privilegiare soprattutto le occasioni di accrescimento/rafforzamento delle *risorse personali per fronteggiare l'imprevisto senza perdere la propria identità* ma sapendola consapevolmente riplasmare/riposizionare attraverso una necessaria e adeguata articolazione di azioni di aiuto e di autentico orientamento. Claudio Magagnoli, Dirigente del Servizio Scuola e Formazione della Provincia di Bologna, ha illustrato *L'Orientamento nella regione Emilia-Romagna: ruoli e compiti della Regione e delle Province*, a partire dal processo di delega alle regioni delle attività di orientamento (DPR 616/1977, decreto legislativo 112/1998 e legge 144/1999) e dalla legge regionale 12/2003; ha quindi descritto la prassi dal 2007 che ha privilegiato le attività a sostegno dell'occupazione, i servizi presenti, le diverse attività e le azioni di sistema supportate dal FSE, auspicando una maggiore integrazione; nella seconda parte ha presentato il caso della provincia di Bologna con la Conferenza provinciale e le 7 Conferenze territoriali, il Centro Risorse e gli obiettivi delle diverse azioni.

Il pomeriggio è stato dedicato all'approfondimento di alcuni sottotemi, focalizzando l'attenzione, a mezzo tra teoria e pratica (cosa molto apprezzato dai partecipanti), su alcuni nodi fondamentali.

Gabriella Burba, esperta di orientamento e di didattica orientativa, tutor in preparazione del e al Convegno di Abano e anche nei seminari di formazione del maggio 2010, ha parlato de *L'orientamento nel Piano dell'offerta formativa* a partire dalle fonti normative considerate «storia» e «cornice di senso» (DPR 275/1999, Direttiva 487/1997, Linee guida nuovo obbligo 2007, Linee guida orientamento 2009) e ha descritto le caratteristiche di un POF orientante (individuazione dei bisogni e delle risorse del territorio con cui fare rete, organizzazione/gerarchizzazione dell'offerta formativa finalizzata ed esposta in modo chiaro, riservazione di una parte specifica alle attività di orientamento); ha, quindi, toccato i diversi aspetti dell'orientamento (orientamento formativo e azioni dedicate nei diversi ordini di scuola), affermando l'importanza di figure specifiche di riferimento dedicate e di una valutazione delle diverse azioni e auspicando un orientamento che privilegi la costruzione del «cittadino solidale».

Chi scrive, ricercatrice IRRE ER e coordinatrice del progetto regionale, tutor in preparazione del e al Convegno di Abano e anche nei seminari di formazione del maggio 2010, ha parlato de *L'orientamento formativo o didattica orientativa/orientante*, inquadrandolo nella storia dell'orientamento in riferimento sia ai documenti e alle norme internazionali, europee, italiane sia alla letteratura dedicata, definendolo e differenziandolo sia dalla semplice buona didattica sia dalla formazione orientativa, tratteggiando, infine i quattro pilastri che lo sostengono: due che riguardano *il cosa* insegnare ovvero i traguardi di apprendimento significativi per l'orientamento (le *abilità essenziali/chave/trasversali/trasferibili* e le *conoscenze disciplinari dichiarative e procedurali*), due che riguardano *il come* insegnare (le strategie di insegnamento funzionali alle strategie di apprendimento e i modelli di progettazione del lavoro d'aula per sostenere e certificare l'apprendimento).

Paola Vanini, ricercatrice IRRE ER che dirige il Centro Autorizzato Feuerstein IRRE-ER, ha parlato de *La mediazione didattica: una risorsa per l'orientamento*; dopo aver dato una definizione del concetto di mediazione e aver esaminato alcune importanti prospettive teoriche sul tema (comportamentismo, Piaget, Vygotsky, Bruner), ha presentato in modo dettagliato soprattutto il contributo di Feuerstein, in particolare le funzioni del mediatore, soffermandosi su ampi dettagli pratici e sui vantaggi cognitivi e affettivi implicati, e sui tredici criteri di mediazione, tre dei quali fondamentali per l'apprendimento (intenzionalità, trascendenza, significato) e uno particolarmente importante per l'orientamento (mediazione dell'individuazione e della differenziazione psicologica), tutti comunque estremamente interessanti per ripensare in

modo nuovo alla funzione dei docenti; particolarmente significativa la citazione conclusiva: «i giovani hanno bisogno di adulti che li stimolino a sviluppare le loro potenzialità e siano disposti a scommettere su di loro».

Gaetano Martorano di Ce.Trans ha parlato di *Percorsi di formazione e strumenti di intervento del D.Or.*, riferendo l'interessantissima esperienza della provincia di Torino che ha attivato un programma di sostegno alle scuole e alla loro responsabilità orientativa attraverso un percorso di formazione rivolto a docenti (referenti), operatori della FP e di altre agenzie (persone che svolgono anche funzioni di orientamento) per metterli in grado di affrontare positivamente le sfide della complessità e di accompagnare/tutorare i giovani in riferimento soprattutto all'esperienza scolastica in corso (sviluppo delle competenze di monitoraggio). Dentro un quadro di differenziazione delle azioni (didattica orientativa, monitoraggio, educazione alle scelte in gruppo o singolarmente nella convinzione che la scuola ha il dovere di offrire la strumentazione cognitiva e affettiva necessaria a garantire la costruzione dell'autoefficacia nella continuità anche in funzione antidispersione e antidisorientamento) sono state realizzate diverse tipologie di incontri che hanno coinvolto 1200 persone e hanno realizzato un modello riproponibile in altre situazioni.

Il segno dell'importanza dei temi in discussione (la carta di Nizza del 2000 sancisce che l'orientamento è un diritto per i cittadini europei) è venuto anche dalla qualità della presenza dei rappresentanti delle istituzioni che sono venuti a fare i saluti e hanno dato il loro importante contributo ai lavori: Stefania Fuscagni, Commissaria INDIRE/IRRE/Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'Autonomia Scolastica, Marcello Limina, Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna, Giovanni Sedioli, Assessore Scuola Formazione professionale Università Lavoro della Regione Emilia Romagna, Anna Pariani, Assessore Scuola della Provincia di Bologna.

L'apprezzamento per il seminario realizzato nella splendida cornice della Sala del Consiglio provinciale di Bologna concessa in uso gratuito e in particolare per il livello delle comunicazioni considerato alto ma molto chiaro, centrato sulle questioni essenziali e ricco di molti risvolti operativi, avuto tramite questionari², e la convinzione che le comunicazioni esposte, arricchite ciascuna da una specifica bibliografia, possono dare indicazioni utili per le attività della scuola hanno confermato la volontà di pubblicare in un libro i diversi contributi e disseminarli, percorrendo le due vie (web e carta), a sostegno del Piano nazionale orientamento.

INDICE

Presentazione Flavia Marostica

Presentazione del Progetto nazionale Cristina Casaschi

L'orientamento nella società della conoscenza e della globalizzazione Guido Sarchielli

L'orientamento nella regione Emilia-Romagna: ruoli e compiti della Regione e delle Province Claudio Magagnoli

Linee strategiche nazionali del MIUR per un Piano integrato di orientamento Speranzina Ferraro

L'orientamento nel Piano dell'Offerta Formativa Gabriella Burba

L'orientamento formativo o didattica orientativa/orientante Flavia Marostica

La mediazione didattica: una risorsa per l'orientamento Paola Vanini

Percorsi di formazione e strumenti di intervento del D.Or. (Docente orientatore): l'esperienza della provincia di Torino Gaetano Martorano

Analisi dei risultati rilevati dal Questionario di valutazione complessiva del Seminario Flavia Marostica

Scheda Progetto Emilia Romagna a cura di Flavia Marostica

Documenti e ricerche internazionali rilevanti per l'orientamento a cura di Flavia Marostica

Documenti e norme dell'Unione europea rilevanti per l'orientamento a cura di Flavia Marostica

Documenti e norme in Italia rilevanti per l'orientamento nella scuola a cura di Flavia Marostica

Bibliografia sull'orientamento formativo o didattica orientativa/orientante a cura di Flavia Marostica

² Si veda in proposito il capitolo Analisi dei risultati rilevati dal Questionario di valutazione complessiva del Seminario.